

Il racconto di Arianna

E' iniziato tutto quando mia madre tornò a casa, un pomeriggio, e mi disse di aver avuto l'occasione di sentire parlare di questo scambio internazionale con altri paesi, quali Finlandia, Romania, Francia e Portogallo. Da quel momento mi sono interessata sempre di più, fino a quando decisi di andare a parlare con Elisa e Ilaria per poi convincermi definitivamente e iscrivermi. E' stato davvero bello quando Elisa mi chiamò per comunicarmi che sarei stata uno dei 10 partecipanti di questa fantastica iniziativa.

Mi trovai subito bene con il gruppo e non ci misi molto per ambientarmi con gli altri ragazzi. Dopo vari incontri fra noi italiani, giunse quindi il giorno della partenza. Ero molto emozionata, curiosa e non stavo più nella pelle dato che da lì a poche ore mi sarei ritrovata in un mucchio di sensazioni nuove, mai provate prima. Oltre al fatto di dover parlare inglese con chiunque, il che per fortuna non si rivelò un grande problema per quanto mi riguarda.

Ho trascorso 10 giorni in Portogallo, in un piccolo paesino chiamato Ovar, in uno sperduto ma accogliente ostello. Vivere lì dentro è stato anch'esso una sfida, perché ci siamo ritrovati a essere tutti quanti a stretto contatto, con bagni e docce in comune e stanze molto vicine, colazioni, pranzi e cene sempre gli uni con gli altri, e alla fine non ci si poteva far altro che adattare e il soggiorno lì è stato meraviglioso.

Possiamo dire che i primi giorni circa si sono concentrati sulle presentazioni, sul fare nuove conoscenze e sull'ambientarsi a tutto ciò che ci circondava. Già dal secondo giorno sono iniziati i workshops, 5 laboratori con il tema "short stories" ai quali sceglievi di partecipare per poi far vedere il frutto del tuo lavoro nello spettacolo finale, che si è tenuto nella via principale della città.

Più avanti visitammo anche Porto e andammo all'Oceano, uno dei posti più affascinanti, freddi e immensi che abbia mai visto. Cenammo in un centro commerciale tutti insieme e socializzammo molto. Per non dimenticare la cena interculturale, che mi ha fatto aprire gli occhi per quanto riguarda il cibo negli altri paesi e le loro tradizioni, alquanto diverse dalle nostre.

La mia sfida più grande all'interno di questo scambio è stata scegliere il workshop di danza. Non avevo mai ballato fino a quel momento e ho voluto mettermi in gioco ed avere la possibilità di imparare qualcosa di nuovo. Non potevo chiedere di meglio per il gruppo in cui stavo e per l'insegnamento che ho avuto da Pako, non solo pratico ma anche morale.

Penso che il momento più divertente sia stato la prima volta che, tutti insieme, abbiamo fatto il FlashMob nella piazza di Ovar. Era una cosa nuova per ognuno di noi, credo, e io ero molto entusiasta. E' stato assurdo, ci guardavano e filmavano tutti e in quel momento fui davvero orgogliosa di ciò che stavo facendo.

Il momento più triste, purtroppo, è stato quando dovevamo salutarci tutti. Come mi aspettavo, scoppiai in lacrime immediatamente perché mi resi davvero conto di essermi affezionata a certe persone più di quanto avrei mai immaginato.

Non smetterò mai di ringraziare Elisa e Ilaria per la loro simpatia e disponibilità. Grazie ai miei meravigliosi compagni di viaggio, senza i quali non sarebbe stato lo stesso. Ma un ringraziamento ancora più speciale va alla grande famiglia che è nata durante questo scambio, ai miei amici francesi, finlandesi, rumeni e portoghesi. Ho conosciuto delle persone fantastiche, con le quali ho condiviso momenti davvero felici e dalle quali ho anche imparato molto.

Consiglio questa iniziativa a chiunque abbia voglia di divertirsi, mettersi in gioco, conoscere ed entrare a contatto con un altro mondo, un mondo fantastico. Farne parte, vi cambierà rendendovi persone migliori, e rendendo anche la vostra vita tale. E' stata sicuramente l'esperienza più bella in assoluto e mi rimarrà indelebile nel cuore.

Spero di poter fare altri milioni di scambi di questo genere.

Grazie.